



DIC
2024
ANNOXXX



DA NORD A SUD UN LAVORO SINERGICO PER LA PROCEDURA STRAORDINARIA IRC

WWW.SNADIR.IT
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Dagli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel 0932/762374 [2 linee r.a.] - Fax
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip.Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 30311 Poste Italiane
S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Ragusa

ANNO XXX
NUMERO 12
Dicembre 2024

Direttore
Orazio Ruscica

Direttore responsabile
Rosario Cannizzaro

Coordinatori redazionali
Lorena Spampinato
Salvatore Cannata
Domenico Pisana

Progetto Grafico
adkdesign Milano

Progetto Grafico Copertina
Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato
Ernesto Soccavo
Rosario Cannizzaro
Rosaria Di Meo
Sofia Dinolfo
Alberto Piccioni
Domenico Pisana

**Direzione, Redazione,
Amministrazione**
Via Sacro Cuore, 87
97015 MODICA (RG)
Tel 0932 762374
Fax 0932 455328
Email snadir@snadir.it
Sito web www.snadir.it
Blog www.professioneir.it

APP Snadir
È presente nel sito
www.professioneir.it
l'applicazione gratuita di Snadir
per ricevere in modo costante e
veloce news di attualità, cultura
e informazione sindacale

Chiuso in tipografia il
10 Dicembre 2024

Spedizione
in abbonamento postale

Associato all'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



SOMMARIO

EDITORIALE

01 **Da Nord a Sud: un lavoro sinergico per la Procedura Straordinaria IRC**
di Orazio Ruscica

ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

02 **Alunni non avvalentesi sono fermi in 'parcheggio'**
di Ernesto Soccavo

04 **Il declino demografico e la crisi del sistema scolastico italiano**
di Rosario Cannizzaro

RICERCA E FORMAZIONE

06 **Project Based Learning: alla scoperta di uno strumento metodologico**
di Rosaria Di Meo

08 **Gli smartphone e l'accesso ai social indeboliscono la capacità di sviluppare idee e pensieri**
di Sofia Dinolfo

SCUOLA E SOCIETÀ

10 **INTERVISTA: La religione? Un sistema simbolico in continua evoluzione. Parola di Daria Pezzoli-Olgiati**
di Alberto Piccioni

12 **RUBRICA: Riflessioni oltre la soglia. Educazione dei giovani: il Papa sollecita un patto tra genitori e scuola**
di Domenico Pisana



Da Nord a Sud: un lavoro sinergico per la Procedura Straordinaria IRC

di **Orazio Ruscica**

Segretario nazionale Snadir e Presidente FGU

Care colleghe, cari colleghi,

un'imponente macchina organizzativa si è messa in moto per la procedura straordinaria IRC: le regioni e gli uffici scolastici stanno lavorando in sinergia per garantire un processo efficiente e trasparente. E le sedi provinciali Snadir non sono da meno: ogni giorno accompagniamo con un impegno costante e scrupoloso le varie fasi del processo, regione per regione.

L'analisi della situazione attuale evidenzia un avanzamento significativo in molte regioni. Alcune, come Basilicata, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Lazio e Umbria, sono già in fase di convocazione dei candidati. Altre regioni, pur non essendo ancora giunte alla fase di convocazione, hanno compiuto passi importanti, estraendo la lettera che servirà per la formulazione delle tracce d'esame.

Raccomandiamo ai candidati di controllare frequentemente la propria casella di posta elettronica, includendo la cartella spam, per assicurarsi di non perdere informazioni importanti.

Per facilitare l'accesso alle informazioni, abbiamo messo a disposizione dei candidati un file PDF in cui è possibile vedere lo stato di avanzamento della propria regione e accedere facilmente agli avvisi pubblicati dall'Ufficio scolastico regionale competente, inclusi i calendari d'esame.

In caso di dubbi o difficoltà, è fondamentale rivolgersi alle nostre sedi provinciali o regionali, evitando di affidarsi a informazioni non ufficiali diffuse sul web.



È importante ricordare che la graduatoria risultante da questa procedura straordinaria è ad esaurimento. Ciò significa che anche i candidati che non saranno assunti in questa fase avranno la possibilità di ottenere un incarico a tempo indeterminato negli anni successivi, man mano che si renderanno disponibili nuovi posti.

La procedura straordinaria IRC rappresenta un'opportunità significativa. È essenziale che i candidati si mantengano informati, seguano le istruzioni ufficiali e si preparino con attenzione alla prova d'esame metodologico-didattico senza punteggio minimo. In caso di dubbi o problemi, i referenti Snadir sono a disposizione per fornire assistenza e supporto.

Intanto continuiamo a monitorare ogni fase del processo e a intervenire tempestivamente, anche presso il Ministero dell'Istruzione, per risolvere eventuali problematiche o fornire chiarimenti, al fine di una corretta e omogenea applicazione, da parte di tutte le Commissioni, delle disposizioni dei bandi. We Snadir!

ALUNNI NON AVVALENTESI SONO FERMI IN 'PARCHEGGIO'

Nonostante il quadro normativo sia piuttosto chiaro, non poche le istituzioni scolastiche dove per lo studente che rifiuta l'ora di religione, non viene predisposto attività didattica alternativa. E viene tacitamente imposto ai docenti di religione di tenerli in classe, calpestando il diritto del docente a svolgere il suo progetto didattico quello dell'allievo a un diverso percorso formativo.

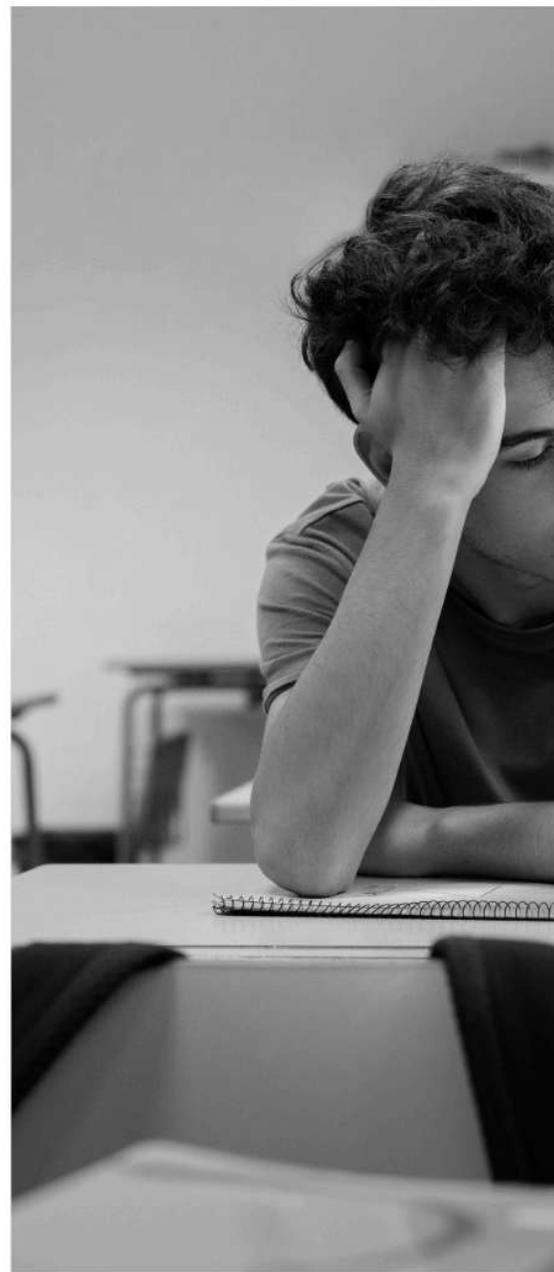


di Ernesto Soccavo

*Docente di discipline giuridiche
e vice segretario nazionale Snadir*

Le attività didattiche alternative alla religione cattolica devono essere definite e approvate dal collegio dei docenti entro il primo mese dall'inizio delle lezioni (cfr Circolare ministeriale 3/5/1986, n.ro 129 e Circolare ministeriale 3/5/1986, n.ro 130). La successiva Circolare ministeriale 59/2010 ha ribadito "... che deve essere assicurato l'insegnamento dell'ora alternativa alla religione cattolica agli alunni interessati". Anche la magistratura è intervenuta sull'argomento affermando "espressamente che l'istituzione degli insegnamenti alternativi deve considerarsi obbligatoria per la scuola"; tale obbligo, se disatteso, determina "un comportamento discriminatorio illegittimo" e l'istituto scolastico inadempiente potrebbe incorrere in responsabilità risarcitoria (Tribunale di Padova sentenza 1176 del 30/7/2010; sentenza Consiglio di Stato, sesta sezione, n.ro 2749/2010).

Nonostante il quadro normativo e giurisprudenziale risulti chiaro, non sono poche le istituzioni scolastiche dove per gli alunni non avvalentesi non viene predisposto nessuna attività didattica alternativa. Anzi, spesso viene tacitamente imposto ai docenti di religione di tenere





in classe gli studenti che non si avvalgono del loro insegnamento: calpestando allo stesso tempo il diritto dell'insegnante di religione a svolgere il proprio progetto didattico e il diritto dell'alunno non avvalentesi a svolgere un diverso percorso formativo. Il comportamento di queste istituzioni scolastiche può determinare una responsabilità che potrebbe coinvolgere anche l'insegnante di religione per ciò che attiene alla vigilanza degli alunni, avvalentesi e non avvalentesi (art. 2048 del Codice civile).

Per tale motivo, in via precauzionale, è indispensabile che l'insegnante di religione segnali per iscritto al dirigente scolastico la permanenza in classe di alunni che non sono propri e solleciti una decisione in merito alla loro illegittima permanenza in classe. Talvolta i dirigenti scolastici affermano che la situazione è dettata dalla mancanza di risorse finanziarie, ma la nota del Ministero Economia e Finanza 26482/11 specifica che "poiché le attività alternative, costituiscono un servizio strutturale obbligatorio, si ritiene che possano essere pagate a mezzo dei ruoli di spesa fissa".

Ricordiamo che la volontà dei genitori e degli studenti in merito alla decisione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica è espressa, all'atto dell'iscrizione (gennaio); successivamente (maggio/giugno) scelgono tra le diverse opzioni indicate dalla legge.



In via precauzionale, è indispensabile che l'insegnante di religione segnali per iscritto al suo DS la permanenza in classe di alunni che non sono propri e solleciti in merito alla loro illegittima permanenza. Talvolta i dirigenti scolastici affermano che la situazione è dettata dalla mancanza di risorse"

IL DECLINO DEMOGRAFICO E LA CRISI DEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO

Lo scorso anno scolastico, il numero totale di studenti dei cicli non terziari ha superato di poco i sette milioni. Ma solo il 37,4% nel Sud del Paese. Divario che si traduce in un tasso di decrescita nel Mezzogiorno doppio rispetto a quello del Centro-Nord. Le proiezioni Istat indicano un ulteriore e significativo calo della popolazione scolastica entro il 2035, del 26% al Centro e del 21,3% nel Sud.



di Rosario Cannizzaro

Giornalista

Direttore responsabile Professione IR

L'Italia sta affrontando una grave crisi nel suo sistema scolastico, causata dal costante declino demografico. Nell'anno scolastico 2022-2023, il numero totale di studenti iscritti ai cicli non terziari ha superato di poco i sette milioni, con una distribuzione estremamente sbilanciata: il 62,6% degli studenti si trova al Centro-Nord, mentre solo il 37,4% è situato nel Sud del Paese.

Questo divario si traduce in un tasso di decrescita nel Mezzogiorno che è praticamente doppio rispetto a quello del Centro-Nord: dal 2017-2018 al 2022-2023, il calo nazionale degli studenti è stato del 6%, ma ha raggiunto il 9% nel Sud e il 4% nel Centro-Nord.

Le proiezioni fornite dall'Istat nel Rapporto Svimez indicano un ulteriore e significativo calo della popolazione scolastica entro il 2035, con una riduzione del 22% degli studenti nella fascia d'età compresa tra i 5 e i 14 anni a livello nazionale. In particolare, si prevede un calo del 26% al Centro e del 21,3% nel Sud. La situazione appare particolarmente allarmante in Sardegna, dove la diminuzione prevista supera un terzo della popolazione studentesca. Questo scenario mette in serio pericolo la sopravvivenza di circa 3.000 comuni italiani, corrispondenti al 38% del totale, in cui le scuole primarie registrano meno di 125 alunni, il numero minimo necessario per garantirne il funzionamento. Attualmente, circa 188.000 bambini, pari all'8,4% del totale nazionale, frequentano queste "piccole scuole", con una distribuzione regionale molto disomogenea: si passa dal 31% del Molise al 3,2% dell'Emilia-Romagna.

Questa situazione richiede interventi urgenti per contrastare la desertificazione scolastica e garantire il diritto all'istruzione su tutto il territorio nazionale.



“

Situazione particolarmente allarmante in Sardegna, dove la diminuzione prevista supera un terzo della popolazione studentesca. Complessivamente e a livello generale di Paese, si paventa uno scenario che mette in serio pericolo la sopravvivenza di circa 3.000 comuni italiani, corrispondenti al 38% del totale.”

PROJECT BASED LEARNING:

alla scoperta di uno strumento metodologico

Innegabile la sua assoluta efficacia efficace per la flessibilità del processo di insegnamento. Ispirato agli orientamenti pedagogici costruttivisti, l'apprendimento basato sui progetti, si evolve nella valorizzazione delle intelligenze multiple di Gardner, di un approccio educativo in cui gli studenti esplorano compiti in situazione e sviluppano la memoria a lungo termine.



di Rosaria Di Meo

Vice segretaria provinciale Snadir Messina



Il pensiero progettuale orientato a rendere il discente capace di risolvere problemi complessi definendo soluzioni innovative che scaturiscono dall'interazione tra creatività, empatia e sperimentazione, trova nel Project Based Learning lo strumento metodologico efficace per amplificare la flessibilità del processo di insegnamento, promuovendo l'apprendimento attivo. Ispirato agli orientamenti pedagogici di matrice costruttivista, il modello dell'apprendimento basato sui progetti, si evolve secondo la teoria del 'learning by doing', estendendosi alla valorizzazione delle intelligenze multiple di Gardner, nell'elaborazione di un approccio educativo in cui gli studenti esplorano compiti in situazione sviluppando la memoria a lungo termine, il pensiero critico, la capacità di applicare le conoscenze ai contesti effettivi, la comunicazione, l'adattabilità,



la responsabilità individuale, la collaborazione interattiva e l'impegno ideologico sul piano civile e culturale.

Il docente, assumendo il ruolo di guida, propone un compito di realtà per stimolare la curiosità epistemica degli allievi i quali, supportati nelle fasi attive, descrivono il problema da decifrare e individuano, mediante un'accurata fase di indagine, le risorse utili a creare un feedback con il mondo reale al fine di reperire le informazioni necessarie per la risoluzione della prova esperta, realizzando un project work da presentare a un pubblico esterno all'aula, rendendo, in tal modo, tangibile quanto appreso nella definizione della dimensione sociale dell'apprendimento. Il Project Base Learning si configura, pertanto, come strategia didattica efficace per accrescere le capacità del gruppo classe, partendo da progetti basati sulle sfide del mondo attuale che consentono agli studenti di apprendere da multiformi

esperienze orientate al raggiungimento di un obiettivo specifico.

Nell'attuale società 4.0, la scuola assume all'urgente responsabilità di formare giovani che sappiano integrare le tecnologie digitali al percorso di studio in modo da maturare un'adeguata preparazione per inserirsi responsabilmente nel mondo universitario e professionale, in tal senso l'apprendimento basato sui progetti, costituisce un valido supporto che incentivando la maturazione di procedure logiche-deduttive, enfatizzando il team working e potenziando le abilità informatiche e tecnologiche, facilita l'apprendimento multidisciplinare e lo sviluppo di competenze cognitive e sociali.

“

Gli allievi, descrivono il problema da decifrare e individuano le risorse utili a creare un feedback con il mondo reale per reperire le informazioni necessarie per la soluzione. Poi, realizzano un project work da presentare a un pubblico esterno all'aula, rendendo tangibile quanto appreso, secondo questa nuova strategia didattica.”

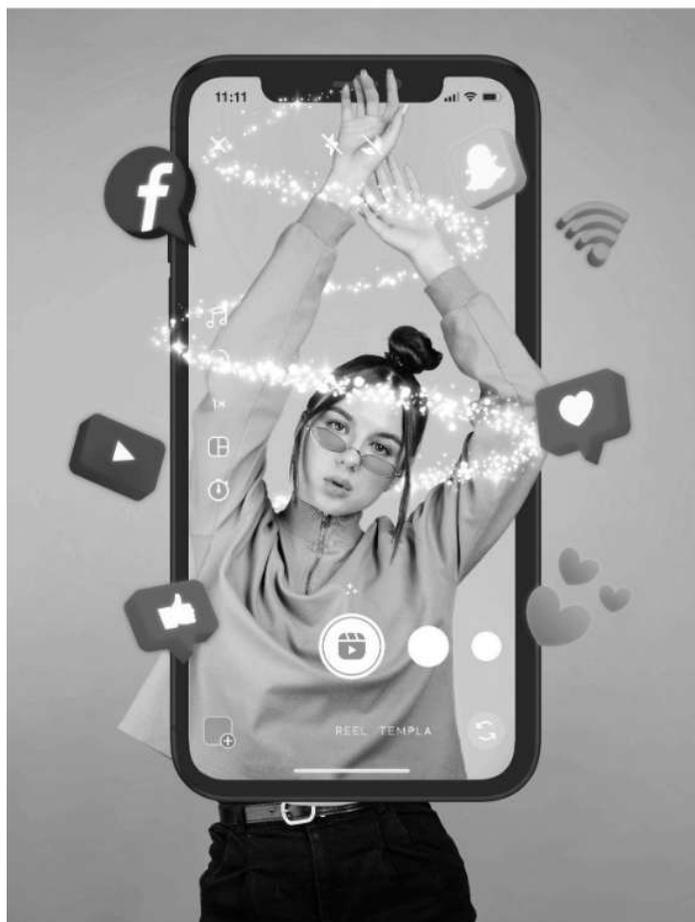
GLI SMARTPHON E L'ACCESSO AI SOCIAL indeboliscono la capacità di sviluppare idee e pensieri

È questo il parere di psicologi e psichiatri. Di IG e TikTok gli adolescenti non riescono a farne a meno. Lì, a dominare le scene, sono persone dotate di inventiva non comune, che hanno tanti seguaci. La difficoltà o impossibilità ad essere come loro, causa sempre più giovani demotivati, nervosi, ansiosi, con disturbi dell'alimentazione e addirittura depressi.



di Sofia Dinolfo

Giornalista. Collaboratrice Snadir Vicenza



Gli influencer sono sempre di più il modello di riferimento dei giovani. È questo quanto emerge dagli studi condotti dagli esperti del settore. I Social sono ormai sinonimo di influencer e gli adolescenti, sempre più legati ai nuovi mezzi di comunicazione, non riescono a farne a meno. Lì accade che a dominare le scene sono persone dotate di inventiva non comune e che, per questo motivo, hanno tanti seguaci. Ci sono poi i personaggi del mondo dello spettacolo i quali, condividendo aspetti della vita privata, riescono ad attirare a sé la curiosità di molti. Aumentano i like, crescono gli sponsor e quello che i giovani iniziano ad ammirare sono i soldi e i guadagni immediati che permettono di comprare tutto e subito.

È proprio lì che per gli esperti sorge il problema. Condurre uno stile di vita come gli influencer non è un obiettivo facilmente raggiungibile. Questa difficoltà o impossibilità è la causa di giovani sempre più demotivati, nervosi, ansiosi, con disturbi dell'alimen-



“

Quello che veicola è il proporsi di corpi perfetti. Nessuna imperfezione e, nel caso ci fosse, non manca come risolvere facilmente tra sedute in centri estetici, bisturi o creme miracolose ma che di miracoloso hanno nulla. L'influenza negativa non è per tutti i giovani ma per quelli maggiormente vulnerabili”.

tazione e addirittura depressi. Una volta i modelli di riferimento erano le generazioni che stavano un passo più avanti. Adesso sono quelli proposti dai social.

E il problema non è legato solamente alla questione economica e quindi al facile raggiungimento di guadagni, ma anche e forse soprattutto, alla diffusione della cultura del corpo perfetto. Quello che veicola nei vari canali è il proporsi e riproporsi di corpi perfetti. Nessuna imperfezione ma, nel caso ci fosse, non manca la dimostrazione di come risolvere facilmente il problema tra sedute in centri estetici, ricorso ai bisturi, o a creme miracolose (che di miracoloso non hanno nulla). Ed ecco che così si riesce ad avere un forte impatto sulle personalità che sono ancora in corso di formazione, capaci di assorbire come spugne tutto ciò che viene proposto dal mondo virtuale che, ovviamente, si distacca dal mondo reale. Di certo l'influenza negativa non è per tutti i giovani ma per quelli maggiormente vulnerabili e con una pro-

pensione negativa ad accettare aspetti fisici del proprio corpo definiti 'difetti'.

“I disturbi neuropsichiatrici dell'età evolutiva - dicono gli esperti - colpiscono circa due milioni di bambini e ragazzi”. Numeri che per il prossimo decennio si presume saranno raddoppiati. Le sedute di psicoanalisi per i giovanissimi stanno conoscendo numeri mai visti prima. L'avvento del web, dei social, ha facilitato molto la nostra vita. Ma come ogni cosa positiva, c'è sempre il rovescio della medaglia. Gli psicologi e gli psichiatri evidenziano come l'utilizzo degli smartphone e l'accesso ai social, abbia indebolito la capacità di sviluppare idee e pensieri. Anche la ricerca di un dialogo con gli adulti e la necessità di un confronto o un dibattito costruttivo, si sono ridotti al minimo.

Andare sul web, in un mondo dove tutto è più facile e dinamico, sta portando gli adolescenti a chiudersi dentro a dei confini dai quali non riescono più ad uscire.



LA RELIGIONE?

Un sistema simbolico in continua evoluzione.

Parola di Daria Pezzoli-Olgiati

Una chiacchierata con la nota storica delle religioni, docente di Scienze e storia delle religioni alla Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco di Baviera. Invita a guardare oltre il calo di influenza delle istituzioni religiose tradizionali per scoprire un panorama ricco di nuove forme di spiritualità e di ricerca di senso.



di Alberto Piccioni

Insegnante di Filosofia

La religione non è in declino, si sta trasformando. Daria Pezzoli Olgiati, storica delle religioni, ci invita a guardare oltre il calo di influenza delle istituzioni religiose tradizionali per scoprire un panorama inaspettato, ricco di nuove forme di spiritualità e di ricerca di senso. E' docente di Scienze e storia delle religioni alla Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco di Baviera; esperta di comunicazione visiva e audiovisiva, Daria Pezzoli Olgiati indaga il ruolo della religione nella società odierna, con particolare attenzione ai temi di genere e alle dinamiche interculturali. Tra i suoi ambiti di ricerca, spicca lo studio della religiosità nelle Alpi, approfondito nel suo ultimo libro 'Grenzgänge. Religion und die Alpen' (2024), dove analizza le forme specifiche che la fede assume in questo contesto geografico e culturale.

Come definirebbe la religione, nel contesto di una società sempre più secolarizzata?

C'è un equivoco di fondo quando si parla di religione in una società secolarizzata. Spesso si confonde la secolarizzazione con la perdita di influenza delle istituzioni religiose, come la Chiesa cattolica o altre comunità organizzate. La secolarizzazione riguarda il ruolo di queste istituzioni all'interno dello Stato democratico, non la religiosità delle persone. Infatti, se da un lato le grandi istituzioni religiose vedono diminuire il numero dei loro membri, dall'altro lato il panorama religioso contemporaneo è ricco di nuovi gruppi, movimenti e forme di espressione individuale della fede. Quindi, non parlerei di una diminuzione della religiosità, ma di una sua trasformazione. Per me la religione è un sistema simbolico che aiuta l'uomo a orientarsi nel mondo, a dare un senso alla propria esistenza, a rispondere alle grandi domande sul mistero della vita e della morte. E lo fa coinvolgendo l'essere umano nella sua totalità, attraverso pratiche, rituali, comportamenti.

La religione, si sa, è spesso al centro di dibattiti anche molto accesi. Come spiega questa sua ambivalenza, il fatto che possa essere fonte sia di coesione sociale che di conflitti?

La religione non è un fenomeno isolato, ma interagisce con la società, la politica, la cultura. E come tale, può essere usata sia per costruire che per distruggere. Se una religione si allea con un potere politico autoritario, può diventare strumento di oppressione. Ma se si coniuga con i valori democratici, può promuovere la pace, la giustizia e la solidarietà. Il problema è che spesso si tende a generalizzare, a parlare di 'religione' in astratto, senza considerare il contesto in cui si manifesta. Non è la stessa cosa professare una fede in uno Stato democratico che garantisce la libertà religiosa o in uno Stato teocratico che impone una religione di Stato. Per questo è fondamentale studiare i fenomeni religiosi nel loro contesto storico e sociale, evitando semplificazioni che possono alimentare pregiudizi e discriminazioni.

In un contesto come quello attuale, sempre più multiculturale e multireligioso, è possibile pensare alla religione come strumento di dialogo e di convivenza pacifica tra le persone?

Non solo è possibile, ma è auspicabile. La diversità religiosa è una ricchezza per la democrazia, perché favorisce il confronto e lo scambio tra culture diverse. Il dialogo interreligioso è fondamentale per costruire una società più giusta e inclusiva, in cui le persone possano vivere insieme nel rispetto reciproco, al di là delle loro differenze di fede. Certo, ci sono degli ostacoli. A volte le religioni tendono a chiudersi in se stesse, a difendere la propria identità. Ma ci sono anche tanti esempi positivi di collaborazione e di dialogo tra le fedi. Penso ad esempio al ruolo delle comunità religiose nell'accoglienza dei migranti, o alle iniziative di dialogo interreligioso promosse da diverse associazioni. È importante creare spazi di incontro e di confronto, dove le persone possano conoscersi e superare le proprie paure e i propri pregiudizi.



“ La religione non è un fenomeno isolato ma interagisce con la società, la politica, la cultura. Può essere usata per costruire o per distruggere. Se si allea con un potere politico autoritario, può diventare strumento di grave e pesante oppressione.”

EDUCAZIONE DEI GIOVANI: il Papa sollecita un patto tra genitori e scuola

RUBRICA *Riflessioni oltre la soglia*



di Domenico Pisana

Coordinatore redazionale Professione IR

Dottore in Teologia Morale



Il nostro Paese avverte una grave emergenza educativa non solo nella scuola ma anche nelle famiglie, che sono in crisi e che spesso delegano ai docenti l'educazione e formazione dei figli. Non è raro leggere di genitori che si lamentano dei professori fino al punto di arrivare ad aggredirli o che difendono i figli anche quando commettono errori. Su questo tema è intervenuto anche Papa Francesco durante

un'udienza con la Casa Editrice 'La Scuola', affermando che *"oggi sono i genitori che vanno a lamentarsi con gli insegnanti: è terribile!"*. Il Papa parlando in termini esperienziali, ha raccontato anche un aneddoto sulla sua infanzia: *"Ricordo che al nostro tempo c'era una grande unità e anche collaborazione. Una volta, a 9 anni, ho detto una parolaccia alla maestra che chiamò mamma: mi chiamarono dopo avere parlato e la mamma mi*



“

Insegnare oggi appare una scommessa che chiama in causa la professionalità dei docenti e la loro capacità di relazione educativa. Un ruolo importantissimo che deve essere in grado, come ha detto Papa Francesco, di dare un senso alla scuola, allo studio e alla cultura”

disse: 'Chiedi scusa alla maestra'. Io me ne andai felice perché pensai che era stato facile. Ma non era vero. Quando sono arrivato a casa ho avuto il secondo atto”.

La scuola accoglie ogni anno scolastico studenti che vivono, senza voler generalizzare, all'interno di famiglie in crisi per motivi relazionali, economici, di lavoro, cosa che ha riflesso sui figli e di conseguenza sul rapporto con la scuola. I modelli protezionistici o, al contrario, di disinteressamento verso i figli sta rendendo sempre più difficile il rapporto scuola-famiglia e queste due realtà anziché collaborare per la crescita umana e culturale dell'alunno-figlio, finiscono a volte per entrare in conflitto, riversando l'una sull'altra le responsabilità del fallimento scolastico. Papa Francesco esorta i genitori ad essere *“davvero i protagonisti e i primi artefici dell'educazione”* dei figli; ma tale compito non può essere

debitamente svolto senza l'aiuto della società e in particolare della scuola.

Dunque, oggi insegnare appare una scommessa che chiama in causa la professionalità dei docenti e la loro capacità di relazione educativa; il loro ruolo è importantissimo e deve essere in grado, come fa rilevare il Santo Padre, di dare un senso alla scuola, allo studio e alla cultura. Sono ancora oggi attuali le parole di Papa Francesco pronunciate in una udienza UCIIIM del 2015 quando ebbe a dire che occorre costruire una relazione educativa con ciascuno studente, facendoli sentire accolti e amati per quello che sono, con tutti i loro limiti e le loro potenzialità. *“Per trasmettere contenuti è sufficiente un computer - aveva detto il Papa - Ma per capire come si ama, quali sono i valori e quali le abitudini che creano armonia nella società, ci vuole un buon insegnante”.*



INFO

EL. 06/62280408
FAX. 06/81151351
MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

ORARIO APERTURA UFFICI

Segreteria nazionale Roma :

mercoledì e giovedì

• pomeriggio : ore 14,30 / 17,30

Sede legale e amministrativa Modica:

lunedì, mercoledì e venerdì

• mattina : ore 10,30 / 13,00

• pomeriggio : ore 14,00 / 18,00

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;

349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;

329/0399659.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

NUMERO VERDE

SCARA: TASTO 1 - pescara@snadir.it

TERAMO: TASTO 3 - teramo@snadir.it

BASILICATA NUMERO VERDE: 800 820 794

MATERA: Via degli Aragonesi, 32B - 75100 MATERA (MT) - TASTO 1 - matera@snadir.it

CALABRIA NUMERO VERDE: 800 820 768

CATANZARO: Via Francesco Petrarca, 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - TASTO 1 -

catanzaro@snadir.it

COSENZA: - TASTO 2 - cosenza@snadir.it

REGGIO CALABRIA: - TASTO 3 - reggiocalabria@snadir.it

CAMPANIA NUMERO VERDE: 800 820 742

CASTELLAMMARE DI STABIA: Corso Garibaldi, 108 - 80053 - TASTO 6 -

campania@snadir.it

AVELLINO: TASTO 1 - avellino@snadir.it

BENEVENTO: TASTO 2 - benevento@snadir.it

CASERTA: Via F. Iodice, 42 - 81050 PORTICO DI CASERTA (CE) - TASTO 3 -

caserta@snadir.it

NAPOLI: Via Francesco Scandone, 15 - 80124 NAPOLI (NA) - TASTO 4 - napoli@snadir.it

SALERNO: Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO (SA) - TASTO 5 - Tel: 089/792283

salerano@snadir.it

EMILIA ROMAGNA NUMERO VERDE: 800 820 743

BOLOGNA: Via del Lavoro, 16 - 40062 MOLINELLA (BO) - TASTO 1 - bologna@snadir.it

FERRARA: TASTO 2 - ferrara@snadir.it

FORLÌ - CESENA: TASTO 3 - forlicesena@snadir.it

MODENA: TASTO 4 - modena@snadir.it

PIACENZA: TASTO 5 - bologna@snadir.it

REGGIO EMILIA: TASTO 6 - reggioemilia@snadir.it

FRIULI VENEZIA GIULIA NUMERO VERDE: 800 820 754

FRIULI VENEZIA GIULIA: TASTO 6 - friulivenezia giulia@snadir.it

LAZIO NUMERO VERDE: 800 820 745

FROSINONE: TASTO 1 - frosinone@snadir.it

LATINA: TASTO 2 - latina@snadir.it

ROMA: Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 - TASTO 3 - Tel: 06/44341118 - roma@snadir.it

VITERBO: TASTO 4 - viterbo@snadir.it

LIGURIA NUMERO VERDE: 800 820 793

GENOVA: Via Giuseppe Sapeto, 51/24 - 16132 - TASTO 1 - genova@snadir.it

LOMBARDIA NUMERO VERDE: 800 820 761

BERGAMO: TASTO 8 - Cell. 3519038027 (Commissario Straordinario) -

bergamo@snadir.it

BRESCIA: Via Padre Ottorino Marcolini, 7/9 - 25030 COCCAGLIO (BS) - TASTO 2 -

brescia@snadir.it

COMO - SONDRIO: Via Carloni, 4 - 22100 COMO (CO) - TASTO 6 -

como-sondrio@snadir.it

CREMONA: TASTO 4 - cremona@snadir.it

LECCO: TASTO 7 - lecco@snadir.it

LODI: TASTO 9 - lodi@snadir.it

MANTOVA: c/o Mirabilia Hominis - Via Leopoldo Pilla, 50 - 46100 - TASTO 5 -

mantova@snadir.it

MILANO: (anche Sede Coordinamento Regionale Lombardia e C.A.F./Patronato) - Via

Giuseppe Maria Giulietti, 8 (MM2 Milano Crescenzago) - 20132 - TASTO 1 - Prenotazione

appuntamenti 02 82 95 77 60 - fax 02 70 04 22 761 - milano@snadir.it

MONZA E BRIANZA: Via Camperio, 8 - 20090 - TASTO 8 - monzabrianza@snadir.it

PAVIA: TASTO 9 - paviasnadir.it

VARESE: TASTO 3 - varese@snadir.it

MARCHE NUMERO VERDE: 800 820 736

ANCONA: TASTO 4 - ancona@snadir.it

MOLISE NUMERO VERDE: 800 820 794

ISERNIA: Via Pretorio, 6 - 86079 VENAFRO (IS) - TASTO 2 - Tel: 0865904550

isernia@snadir.it

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

• Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

PIEMONTE NUMERO VERDE: 800 820 746

TORINO: Via Bortolotti, 7 c/o UFFICI "TERRAZZA SOLFERINO" - 10121 - TASTO 1 -

torino@snadir.it

PUGLIA NUMERO VERDE: 800 820 748

ALTAMURA: Strada privata stasolla, 12 - 70022 - TASTO 7 - Tel: 3290019128 -

3518766340 - puglia@snadir.it

BARI: Via Sparano, 194 c/o GILDA - 70121 BARI (BA) - TASTO 1 - bari@snadir.it

BARLETTA: Viale Giannone, 4 c/o GILDA - 76121 - TASTO 2

BISCEGLIE: Via Puccini, 4 c/o CAF UNSIC - 76011 - TASTO 2

ANDRIA: Via potenza, 11 c/o CAF UNSIC - 76011 - TASTO 2

BRINDISI: Via G. Garibaldi, 72 - 72022 LATIANO (BR) - TASTO 3 - brindisi@snadir.it

FOGGIA: Via Stefano de Stefano, 23 - 71123 - TASTO 4 - foggia@snadir.it

LECCE: TASTO 5 - lecce@snadir.it

TARANTO: Via Vittorio Alfieri, 9 - 74021 CAROSINO - TASTO 6 - taranto@snadir.it

SARDEGNA NUMERO VERDE: 800 820 749

CAGLIARI: Via Centrale, 32 - 09040 GUAMAGGIORE (SU) - TASTO 1 -

Tel.070/2348094 - cagliari@snadir.it

NUORO: TASTO 2 - nuoro@snadir.it

ORISTANO: TASTO 3 - oristano@snadir.it

SASSARI: TASTO 4 - sassari@snadir.it

SICILIA NUMERO VERDE: 800 820 752

AGRIGENTO: Via G. R. Moncada, 2 - 92100 AGRIGENTO (AG) - TASTO 1 -

Tel:0922/613089 - agrigento@snadir.it

CALTANISSETTA - ENNA: - Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA (EN) - TASTO 2 -

caltanissetta-enna@snadir.it

CATANIA: Corso Italia, 69 - 95129 - TASTO 3 - Tel: 095/373278 - catania@snadir.it

MESSINA: Via Giuseppe la Farina, 91 - 98123 - TASTO 4 - Tel: 0909412249 -

messina@snadir.it

PALERMO: Via Oreto, 46 - 90127 - TASTO 5 - Tel: 0918547543 -

palerma@snadir.it

RAGUSA: Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - TASTO 6 - Tel:0932/762374 -

ragusa@snadir.it

SIRACUSA: Via Siracusa, 119 - 96100 - TASTO 7 - siracusa@snadir.it

TRAPANI: Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 - TASTO 8 - Tel: 0923038496 -

trapani@snadir.it

TOSCANA NUMERO VERDE: 800 820 753

AREZZO: TASTO 1 - arezzo@snadir.it

FIRENZE: TASTO 2 - firenze@snadir.it

GROSSETO: TASTO 3 - grosseto@snadir.it

LIVORNO: TASTO 4 - livorno@snadir.it

LUCCA: TASTO 5 - lucca@snadir.it

PISA: Via Studiati, 13 - 56100 - TASTO 6 - Tel: 050/970370 - pisa@snadir.it

PRATO: TASTO 7 - prato@snadir.it

VENETO NUMERO VERDE: 800 820 754

PADOVA - ROVIGO: Via Foscolo, 13 - 35131 PADOVA (PD) - TASTO 1 -

padova-rovigo@snadir.it

TREVISO: TASTO 2 - treviso@snadir.it

VENEZIA - BELLUNO: Via G. Rossini, 5 - 30038 SPINEA (VE) - TASTO 3 -

venezia-belluno@snadir.it

VERONA: Via Guglielmi, 5 c/o ACLI - 37132 SAN MICHELE EXTRA (VR) - TASTO 4 -

verona@snadir.it

VICENZA: Viale Astichello, 132 - 36100 - TASTO 5 - Tel: 0444/955025 -

vicenza@snadir.it

TRENTINO-ALTO ADIGE NUMERO VERDE: 800 820 754

TRENTO - BOLZANO: Via Roma, 57 - 38122 TRENTO (TN) - TASTO 7 -

trento-bolzano@snadir.it

UMBRIA NUMERO VERDE: 800 820 736

PERUGIA: Via Luigi Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO (PG) - TASTO 5

TERNI: TASTO 6 - terni@snadir.it

Vuoi costituire la segreteria dello Snadir nella tua provincia? Telefona allo 0932 762374